

ORDINE DEL GIORNO n. 749

Oggetto: Riqualificazione compensativa delle aree degradate nell'ambito della pianificazione regionale delle fonti energetiche rinnovabili. Collegato al disegno di legge n. 136.

Il Consiglio regionale

premesso che

- il Green Deal europeo e il pacchetto legislativo "Fit for 55" individuano nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili uno degli strumenti fondamentali per il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050;
- la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificata dalla direttiva (UE) 2023/2413 (RED III), promuove l'accelerazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili, privilegiando il riutilizzo di aree già compromesse e limitando il consumo di nuovo suolo;
- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, promuove lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e territoriale;
- il decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190, recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, demanda alle Regioni l'individuazione delle ulteriori aree idonee all'installazione degli impianti, nell'ambito delle prescrizioni contenute nell'art.-11bis;
- il medesimo decreto legislativo attribuisce alle Regioni il compito di temperare le esigenze di sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili con la tutela del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e delle attività agricole;
- il disegno di legge regionale n. 136 individua ulteriori aree idonee all'installazione degli impianti da fonti rinnovabili e disciplina le misure di compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale, prevedendo altresì la predisposizione di uno specifico piano stralcio sulle fonti energetiche rinnovabili;

considerato che

- numerosi siti degradati presenti sul territorio regionale, quali cave dismesse, discariche, siti contaminati, aree industriali dismesse e altri ambiti già compromessi sotto il profilo ambientale, pur essendo astrattamente coerenti con gli obiettivi della legge, risultano frequentemente non idonei, sotto il profilo tecnico, geologico o funzionale, ad ospitare impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la mancata possibilità di utilizzare tali aree determina il rischio che esse rimangano prive di interventi di recupero ambientale, mentre gli impianti vengano localizzati su superfici agricole o comunque maggiormente pregiate sotto il profilo territoriale;
- appare pertanto opportuno favorire meccanismi che incentivino il recupero ambientale delle aree degradate, mantenendo fermo il rispetto della pianificazione

territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale e senza attribuire alcun diritto automatico alla localizzazione degli impianti;

- strumenti di riqualificazione compensativa, collegati agli interventi di bonifica, messa in sicurezza, rinaturalizzazione e recupero ambientale, possono costituire un efficace incentivo alla rigenerazione del territorio e concorrere al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica senza determinare ulteriore consumo di suolo;

ritenuto che tale impostazione sia coerente con i principi dello sviluppo sostenibile, dell'economia circolare, della rigenerazione territoriale e della tutela del suolo, valorizzando contestualmente gli strumenti di pianificazione regionale previsti dal disegno di legge n. 136

impegna la Giunta regionale

- a valutare, nell'ambito della predisposizione del Piano stralcio sulle fonti energetiche rinnovabili previsto dall'articolo 8 del disegno di legge regionale n. 136 e dei successivi provvedimenti attuativi, l'introduzione di criteri diretti a favorire la riqualificazione ambientale dei siti degradati non tecnicamente idonei all'installazione di impianti da fonti rinnovabili;
- a prevedere che gli interventi di bonifica, messa in sicurezza, rinaturalizzazione o recupero ambientale possano essere valorizzati, nel rispetto della normativa statale vigente, nell'ambito delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale connesse alla realizzazione di impianti localizzati in altre aree idonee appartenenti al medesimo ambito territoriale;
- ad assicurare che eventuali meccanismi di compensazione territoriale non comportino alcun diritto automatico alla localizzazione degli impianti e siano subordinati al pieno rispetto della disciplina urbanistica, paesaggistica, ambientale e dei regimi autorizzativi previsti dalla normativa vigente;
- a coinvolgere gli enti locali e i soggetti istituzionali interessati nella definizione dei criteri applicativi, al fine di favorire il recupero delle aree degradate, ridurre il consumo di suolo e coniugare la transizione energetica con la riqualificazione ambientale del territorio piemontese.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 21 luglio 2026*